



ISERNIA: L'ESPERIENZA NON INSEGNA

Le lavoratrici ed i lavoratori Banca dell'Adriatico delle Filiali di Isernia si sono riuniti in assemblea per discutere della **pesante situazione** creatasi sulla piazza a seguito della decisione di accorpate le due Filiali presenti in città, e denunciare **i forti disagi** a cui si sono sottoposti lavoratori e clienti per tutto il periodo estivo e che ancora perdurano, in attesa della fine dei lavori e del completo accorpamento fisico degli sportelli.

In data 21 giugno infatti è stato deciso l'accorpamento informatico delle due filiali trasformando l'accorpata in sportello staccato dell'accorpante e rinviando l'unione fisica al completamento dei lavori necessari ad accogliere tutti i lavoratori ed i clienti presso la filiale designata.

La tempistica aveva destato subito **timori e perplessità**, denunciate anche dalle OO.SS. alle massime funzioni aziendali nel corso dell'incontro trimestrale di luglio.

Si temeva che l'imminente periodo estivo, con piani ferie già approvati e da rispettare, il maggiore afflusso di clientela (fisiologico in tale periodo) e l'apertura di un cantiere, avrebbero costituito un **pericolosissimo mix di disagi per tutti**. Ed infatti ciò si è puntualmente verificato con il risultato di far esasperare spesso la clientela sottoposta a file interminabili, respirando polvere e subendo rumori frastornanti, ma soprattutto **i lavoratori che ormai da oltre due mesi vivono una situazione al limite della sopportazione**.

Ora si presenterà anche il problema delle cassette di sicurezza che vanno spostate dalla filiale accorpata all'accorpante nella quale si deve ancora predisporre l'apposito locale blindato: a tutt'oggi non risulta che siano state inviate le dovute informative ai clienti locatari delle cassette per cui ci aspettiamo che, a fusione avvenuta, qualche collega sia chiamato ad accompagnare i clienti alle cassette ancora situate dall'altra parte della città. Per quanto tempo? Ricordiamo che chiunque sia chiamato a questo compito, lo dovrà svolgere **accompagnato dalla vigilanza**.

Ci si chiede allora, ancora una volta, **perché non si è evitato tutto ciò**: sarebbe bastato un semplice rinvio dell'accorpamento a quando la nuova filiale fosse stata pronta e funzionale, lasciando pienamente operativa e magari potenziata con lo spostamento di qualcuno, la filiale in chiusura, riducendo così al minimo i disagi di tutti.

Invece per tutta l'estate le lavoratrici ed i lavoratori hanno dovuto lavorare con rumori assordanti, respirando e mangiando polvere, gestendo la confusione e dando continue giustificazioni ai clienti contrariati, cercando di rabbonirli e dissuaderli da propositi di "abbandono" della Banca. Ripetiamo ancora: A CHI GIOVA TUTTO CIO'?

Purtroppo ancora una volta dobbiamo rilevare che l'esperienza non insegna e si persevera negli errori e nei pressappochismi.

Ora pertanto le lavoratrici ed i lavoratori di Isernia chiedono che l'azienda dia una decisiva accelerata per eliminare tutti i disagi a colleghi e clienti nel più breve tempo possibile. In mancanza, proclamando sin d'ora lo stato di agitazione, avvieranno le procedure di mobilitazione.

Isernia, 12 settembre 2013

FABI Molise

RSA FISAC CGIL